

Mauro si scopre massmediologo e spara nel mucchio

Nel corso della trasmissione televisiva «Figaro», il presidente della Provincia di Isernia, Raffaele Mauro, ha espresso opinioni molto negative sulla qualità del giornalismo molisano. E' un'intervista, quella del presidente Mauro, che va valutata e interpretata attentamente. Anche perché mandata in onda pochi giorni dopo le dichiarazioni dell'assessore regionale Gianfranco Vitagliano che, in una lettera a «Primo Piano», tacciava di «provincialismo» i giornalisti che non avevano raccontato con spontanea gioia e dovuta devozione, genuflessi e osannanti, l'inaugurazione della sede regionale di Bruxelles.

Mentre l'affermazione dell'assessore Vitagliano si commenta e si annienta da sola perché metaprovinciale (non è altro, cioè, che un'offesa priva di fondamento a chi ha idee diverse dalle proprie e, proprio per questo, provinciale essa stessa), al presidente della Provincia di Isernia vanno chieste molte spiegazioni. Le sue affermazioni sono sembrate molto gravi e frutto di una riflessione attenta (dagli editori che chiedono soldi per articoli compiacenti agli articoli che «se tutto va bene sono scritti in italiano», dai "giornali che non vendono più di trenta copie al giorno" a leggi sull'editoria richieste perché strumento di introiti maggiori).

Non possono, dunque, rimanere nella generalizzazione che tutto abbraccia e tutto rende omologo. I giudizi del presidente sono pesantissimi e vanno spiegati. Anche i giornalisti vanno criticati ma non con affermazioni gratuite. Anche i giornalisti vanno puniti con brutti voti in pagella ma non si possono dare i "3" e i "4" senza spiegare il perché di quei pessimi risultati. Mauro è uomo di legge: sa bene che le sentenze vanno motivate. E allora gli chiediamo di motivare almeno uno dei verdetti emanati dalle telecamere di Telemolise: «Mentre in Italia il giornalismo scritto è migliore di quello televisivo, in Molise quello televisivo è migliore di quello scritto». Ipse dixit. Ci spieghi perché. Così da poter riflettere. E migliorare.

G.P.